Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 7 (1951)

Heft: 1

Artikel: La V. corsa ticinese di orientamento : fissata al 14 ottobre 1951

Autor: Eusebio, Taio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999009

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

questo campo per me si scopriva la Finlandia. Su questo gioco, su questo agire si allargava il profumo di alcune qualità finniche, che sono come una fiamma purificatrice che anima e illumina quasi ogni prestazione; il gusto dello sforzo, la gioia della lotta, l'inflessibilità della volontà, in una parola tutto ciò che di grande e di bello rinchiude la parola « *Sisu* ». Si palesavano questi caratteri, questi momenti generosi con la penetrazione delle cose nascenti: li accoglievo come un dono.

I grandi si allenano parallelamente ai giovani e anche la loro preparazione speciale non ostacola i ragazzi. Si domanda, un istante per favore la pista libera, se necessario, o altrimenti si spostano loro, i grandi.

Gira con la falcata del signore, simile a un volo di sparviero, il primatista del mezzofondo e dietro, a scaletta, seguono e sempre più distanziandosi, alcune generazioni. Sui volti risplende la luce della sera e quella della gioia procurata dalla vita sana, dall'affinità spirituale in una comunità non solo sportiva, ma umana.

E il gioco magnifico di una gioventù baciata dal sole della vita.

* * *

Alcun tempo dopo vi ritornai, una sera, prima di un grande incontro internazionale: lo stadio accoglieva ancora ragazzi e atleti. Gli uomini lavoravano a mettere in ordine le pedane. Con un certo rammarico pensai che da noi queste piste per tale occasione sarebbero già state chiuse da almeno una settimana.

* * *

La fredda tormenta di ieri che pareva preludio indesiderato di un autunno senza fascini, sì da chiudersi in casa per fuggire i molesti raffreddori, non resta che in certe pozze di acqua fuori di strada. Tutta Helsinki è immersa nello sfolgorìo di un sole e di un azzurro immacolati. Dall'alto della torre di Maratona, che domina come un nido di aquila, Helsinki si presenta nello splendore di un'antica creatura mitologica; terra e mare si sposano in una lucente azzurrità di luci mediterranee. Forse, una giornata come questa, lontano, lontano nel tempo dove non arrivano più neanche i ricordi, una Divinità del Mare si è fermata su queste ospitali sponde a sognare e a giocare con le ninfe... e vi ha abbandonato svanendo, il canto, la luce della sua gioia, l'incanto dei

La V. corsa ticinese di orientamento

fissata al 14 ottobre 1951

La Sezione cantonale I. P. comunica di aver fissato al 14 ottobre 1951 la data per la tenuta della « V. corsa ticinese di orientamento a pattuglie ». Sulle precedenti edizioni si registra l'anticipo di circa un mese che venne deciso per motivi di indiscussa importanza e che pertanto potrà tornar gradito e opportuno a molti.

Fra le altre innovazioni si annuncia l'introduzione di una terza categoria, la C, riservata alle pattuglie composte da giovani di 14, 15 e 16 anni, con percorso ridotto, e per la quale verrà messa in palio la challenge « Lo Sport Ticinese » gentilmente offerta dal roseo settimanale sportivo. Non venga quindi dimenticata la data del 14 ottobre 1951 e gli interessati si preparino già sin d'ora per questa manifestazione che dovrà superare, per partecipazione e combattività, quelle che l' hanno preceduta.

Ecco intanto le date delle altre corse che si svolgeranno nella Svizzera interna:

6 maggio	:	Neuchâtel
9 settembre	:	Soletta
23 settembre	:	Argovia
30 settembre	:	Basilea-città
7 ottobre	:	Zurigo
	:	Lucerna
	:	Turgovia
	:	Zugo
14 ottobre	:	Svitto
21 ottobre	:	Friborgo
28 ottobre	:	Berna
	:	Glarona

E ora, dove si va?

suoi sogni amorosi... che riecheggiano e risplendono, in certe giornate, per affascinare i mortali.
Il terreno olimpico si allarga ai miei piedi, nel cuore di questa bella natura nordica.
Poi vado alla ricerca delle ultime impressioni prima di salpare per altri lidi. Poco discosto dallo stadio olimpico, tra il verde che riposa, lo stadio di Eläintarha (del giardino zoologico). Nel '52 gli atleti olimpici si prepareranno, su questo stadio, prima di scendere nell'agone massimo. È lo stadio più conosciuto di Helsinki, la migliore pista di Finlandia: anche qui tutti i grandi dell'atletica finlandese e mondiale si sono incontrati, hanno stupito la gente con i loro risultati limiti.

È poco più di mezzogiorno, il sole altissimo, al centro della cupola nordica. A sciami, a frotte vengono i ragazzi, le ragazze, i giovani, le giovani in tenuta sportiva. L'atmosfera si vivifica, è percossa dall'impeto di questi uomini nascenti che sono la gloria, la speranza di oggi, che saranno la forza di domani della generosa Finlandia. Si gioca, si corre, si salta; è sempre la stessa visione che mi accompagna, ma è sempre nuova, ha sempre nuovi colori, nuove espressioni, è sempre animata di spontaneità, di quell'impareggiabile potere del gioco, dello sport, di far dimenticare all'uomo e di riportarlo in un mondo più alto o, come diceva il drammaturgo francese A. Obey, « de lui faire retrouver l'enfance divine de l'homme ».

La pista e le pedane formicolano di giovani. Non mi stanco di osservare: ragazzetti di dieci/dodici anni che saltano con l'asta in buono stile 2 e più metri, ragazzette che si cambiano la staffetta lanciata con una facilità e una sicurezza irrisoria. È una canzone melodiosa di movimenti.
Mi pare di rigenerarmi: nel mio intimo sboccia una inestinguibile felicità, un benessere morale.
Il guardiano del campo sta tracciando le linee delle corsie più bianche sulla pista umida, nell'azzurrità della giornata. Mi avvicino a quell'uomo, voglio parlargli.

« ... per favore ditemi: i ragazzi possono venire a ogni ora qui ? non ci sono proibizioni o orari ? non vi rovinano la pista che ora mettete appena in ordine ? »

Mi guardò da sotto in su, quasi sorpreso e sul viso lessi un certo disappunto. L'avevo offeso (lo capii dopo, quando mi trovai di nuovo solo sulla lunga strada senza fine che invita a sognare). Allora incominciò lui a parlare con calore e via più vi metteva tutta l'anima. Era un semplice guardiano sì, ma soprattutto era un uomo fiero, fiero del suo lavoro, di tutto ciò che gli apparteneva, che gli stava dattorno.

« Eläintarha è la migliore pista di Finlandia; qui Nurmi stabilì tanti dei suoi records e anche Mäki, Heino e Zatopek corsero qui. Qui è sempre aperto, tutti possono venire. Più ragazzi vengono meglio è: questa è propaganda. La pista è buona, non la rovinano ». Gongolava. Poi mi lasciò, per continuare il suo lavoro con amore e passione. Io, intanto, pensavo.

Lo vidi attraversare di nuovo il campo e puntare dritto su di me.
« Vedete qui ci sono sempre tanti ragazzi, è bello così (la sua voce era calda come fiamma) e tanti campioni passarono su questa pista e tanti primati nacquero qui. I ragazzi lo sanno. Ne vengono sempre di più. Scacciarli, proibir loro di venire ? » Non lo disse, ma lo pensò: « siete pazzo ? »

« Guardate »... con un ampio gesto a cerchio mi schiuse lo stadio... « quanti giovani, come giocano, come si divertono, a tutte le ore; è per loro lo stadio. Che bella gioventù ! »

Pensai a uno di quegli uomini delle favole dei bambini. Era il padre dello stadio. Quel campo, quella gioventù erano suoi, tutto era suo: il mondo di Eläintarha. Era fiero, di una nobile fierezza. Mi salutò e tornò al suo lavoro. Mi sembrò felice. Di lontano, lo vidi osservare e compiacersi dei suoi giovani.

In un angolo restai fino all'ultimo a godere questo spettacolo: il guardiano che lavorava con gelosia a tenere in ordine il suo stadio per i suoi ragazzi e quella gioventù illuminata dal candore degli anni senza grevi cure.
A poco a poco il quadro si sdoppiò in una visione che saliva dai miei ricordi: stadi e guardiani della mia terra.
L'ora mi strappò dalla fantasticheria. Era il ritorno.
Mi accompagnava la bella, gagliarda gioventù di Finlandia che si arma per la vita sui campi sportivi e la figura del babbo di Eläintarha.
Gli stadi in Finlandia sono luoghi di gioco, di ricreazione per la gioventù che sale verso la vita, verso il mondo.

* * *

Quando riposi piede nella nostra terra cercai i campi, gli stadi sportivi: mi parve di entrare in certi cimiteri. Tutto era grigio, anche il silenzio.
Restai così in questo silenzio che mi fece freddo nella schiena. Ero triste: allora si sciolse come un velo, vidi tanto azzurro, e in quell'azzurrità luminosa tanti giovani e in mezzo, grande, un uomo buono: il babbo di Eläintarha.

Taio Eusebio

Macolin, autunno 1950, di ritorno da Suomi.

Il successo è l'arte di essere talvolta molto prudenti, talvolta molto audaci

NAPOLEONE

Consensi per Macolin

All'allenatore Carlo Pinter - dopo il suo conseguimento a Macolin del diploma di maestro di sport indipendente - venne chiesto, da un giornalista della « Gazette de Lausanne », cosa pensasse della Scuola ove aveva conseguito il brevetto. Disse Pinter:

> « La Scuola di Macolin è unica, nel suo genere, in Europa. Con i professori che vi insegnano lo sport svizzero in generale possiede tutto il necessario per perfezionarsi e migliorare la sua classe internazionale. Devo confessare che da parte mia più di una volta ho ricorso ai consigli ricevuti a Macolin per seguire un giuocatore sfiduciato.
> Consiglio vivamente a tutti coloro che ne hanno la possibilità finanziaria di frequentare la Scuola per maestri di sport indipendenti ».